

*Le Grazie*  
PROJECT LUXURY HOUSE  
Le Grazie S.n.c.: Via Crispi, 5/e - 26013 Crema (CR)  
tel. +39 0373 80554 / www.legrazie.net



**RITORNO AL PASSATO**  
Con lo stesso modulo Mondonico arrivò a un passo dalla B

Il 5-3-2 con cui la Cremona domenica ha mandato al tappeto il Benevento non è una novità nella storia recente del club di via Persico. Attuando lo stesso sistema di gioco (seppur con una filosofia di partenza molto diversa), infatti, Mondonico ha guidato i grigiorossi di Zauli e Colucci fino alla finale playoff per la Serie B. Si trattava della prima stagione della gestione Arvedi e con un gruppo completamente rinnovato i grigiorossi diedero vita ad una stagione entusiasmante, conclusa purtroppo con la sconfitta per mano del Cittadella. In quella formazione, oltre agli uomini di maggior esperienza, figuravano anche alcuni giovani che oggi si stanno imponendo ai massimi livelli, come Astori (Cagliari), Perticone (Livorno) e Sirigu (Palermo), arrivato anche alla maglia Azzurra.

# Cremona, la svolta non è solo tattica

*Il 5-3-2 si è rivelato una valida alternativa soprattutto in trasferta. Ma a Benevento si è vista anche una mentalità più umile e concreta*

La vittoria splendidamente sofferta di Benevento si appunta nel cuore del cammino grigiorosso in questo campionato e segna uno spartiacque significativo tra il "prima" (concluso con un poco onorevole 0-4 a Perugia) e il "dopo" che comincerà con il tentativo vendetta sul Monza e vorrebbe concludersi con l'addio alla Lega Pro. La svolta non è tanto nella classifica, visto che i tre punti scippati in terra campana di fatto ristabiliscono la gerarchia delle inseguitrici dopo il golpe settimanale dell'Arezzo, rimesso prontamente in riga. Quanto nella sostanza e nella convinzione. Perché dal 3-1 di Benevento prende forma una Cremonese diversa. Iniziata nella mente di mister Venturato durante la settimana di avvicinamento e srotolata sul campo da un manipolo di "ultimi ritrovati": un'autentica lezione di Serie C per la riuscita del progetto B. Altra mentalità: andare in campo per difendere la pelle e colpire solo quando fa male. Solidità, cinismo, piglio operaio. Tutta un'altra "identità" rispetto a quella raffinata ai limiti dello snob che il buon Bob predica da quando siede in panchina e che - non fosse per il Novara - avrebbe trovato sublimazione nella bella cavalcata della sua Cremona. Storicamente però, non si ricorda di una squadra elegante e manovriera ai vertici della categoria. Dalla spietata Cremonese di Roselli, al tosto Grosseto di Cuccureddu, dal ruvido Pisa di Braglia al collaudato Sassuolo di Allegri, fino al frizzante Cesena di Bisoli. Tutte squadre spartane con tanta personalità da non disdegnare alla bisogna il buon vecchio calcione in tribuna. Certo, è sempre bello vincere e convincere, ma nell'arco di un campionato l'abbinata non sempre è possibile. Perugia lo ha impietosamente ricordato e Venturato ha colto. Si legge pragmatismo, si scrive 5-3-2. E il cambiamento passa sul piano tattico. Cosa cambia dal 4-4-2? Cambia che il baricentro della formazione in campo arretra di una decina di passi. Gli avversari (una volta tanto) non trovano spazi nella tre-

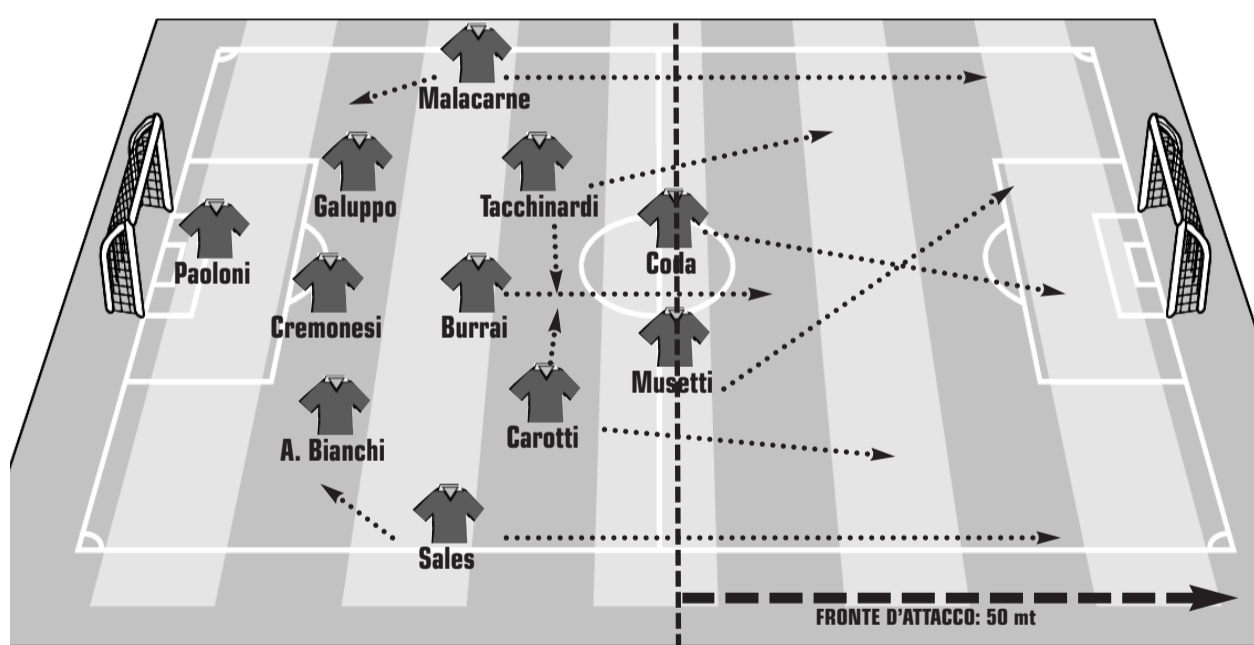


Bozzetti segue gli appunti di Venturato

quarti grigiorossa, soprattutto nella zona centrale, dove tre centrocampisti fanno utile densità. Strategia di rottura? Tutt'altro. Il nuovo sistema di gioco, infatti, si adatta perfettamente anche alla fase d'attacco. In fase di costruzione, infatti, la presenza di due incontristi facilita il compito del regista (Zanchetta o Burrai); sulle fasce a turno gli esterni possono sganciarsi (e la linea a cinque dà spazio a Sales, chiuso nel 4-4-2) e in avanti c'è più campo per svolgere azioni in velocità, sfidando le difese avversarie in campo aperto e non nello stretto degli ultimi metri. Rivoluzione? No, soltanto una valida alternativa utilissima per le gare in trasferta contro squadre "che se la giocano". Per il resto il copione tattica cambierà di poco. Domenica col Monza toccherà alla Cremona fare la partita. Ma la mentalità da Serie C, quella conviene non lasciarsela scappare. I più belli del reame, non sempre vincono.

Filippo Gilardi

## IL 5-3-2 DI BENEVENTO: PIÙ SPAZIO PER ATTACCARE



## BOLLETTINO GRIGIOROSSO

### Causa neve probabile esodo da Cremona. Tre ipotesi: Cologno, Rudiano o Fidenza

Ancora una volta i capricci di questo interminabile inverno Padano complicano i piani di Venturato e del suo staff. Ieri, infatti, l'abbondante nevicata ha costretto il mister e i suoi collaboratori ad annullare la seduta del mattino. I grigiorossi si sono così ritrovati nel pomeriggio per una seduta sul capo da calcetto al coperto del Maris.

Oggi, ovviamente saltata l'amichevole prevista sul campo del Castelveverde, la squadra potrebbe decidere di lasciare la città in cerca di un campo sintetico di ultima generazione. Nei prossimi due giorni infatti la

preparazione in vista della gara col Monza potrebbe proseguire sul campo di Cologno al Serio, in provincia di Bergamo, oppure a Fidenza nel parmense o a Rudiano nel bresciano: qui si potrà lavorare all'asciutto.

Per quanto riguarda gli acciaccati sono sempre fuori causa Varricchio, Fietta, Rossi e Zanchetta, mentre il capitano è già rientrato in gruppo, così come Nizzetto e Giorgio Bianchi. Per domenica Venturato (che tornerà in panchina dopo un mese) ritrova anche Guidetti, di rientro dalla squalifica



f.g. Squadra al lavoro sul campetto del Maristella